Sped. in abb. postale gr. II/70

# MONTE PIESE

1984

Responsabile: Soc. Franci Mauro Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Redazione: CETONA - Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - C/C P. 5-27865

4

BUONA PASQUA

# IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA (Gv 11,25)

## QUEL CHE NON TI AUGURO

— di mettere al primo posto nel programma pasquale una bella scampagnata o una gita turistica;

— di far indigestione di abbacchio o di uova di cioccolata, colomba, pizze e compagnia bella;

— di passar la Pasqua covando in cuore qualche rancore, risentimento, ostilità, invidia, gelosia, antipatia;

— di considerare la Pasqua soltanto come una bella vacanza dal lavoro o dalla scuola;

— di mangiar da solo: dice il proverbio che chi mangia da solo si strozza;

— di tornare dalla Pasqua alle occupazioni ordinarie riportando solo stanchezza, qualche dissapore o disgusto;

— di trascorrere una Pasqua inutile, senza provare nessun rimorso o crisi, senza sentire nessun richiamo superiore, nessuna voglia di maggior pulizia o di maggior generosità;

— di vergognarti, se sei cristiano, della tua fede in Cristo risorto e nella risurrezione di tutti;

— di respingere, se sei cristiano, le sollecitazioni alla riflessione e alla revisione che vengono dalla Pasqua;

— di tornare al lavoro o alla scuola più stanco e più annoiato di quando hai lasciato.

## QUEL CHE TI AUGURO

— di passar la Pasqua in pace con tutti;

— di superare eventuali attriti insorti tra te e qualsiasi altro: fratello, sorella, padre, madre, figlio, parente, conoscente, amico, estraneo;

— di ritrovarti assieme ai tuoi a trascorrere gioiosamente la Pasqua senza questioni, problemi, ombre;

— di sentirti toccato dall'evento «Pasqua» ed eventualmente di sentirti messo in crisi;

— di afferrare per lo meno a volo d'uccello il senso della Pasqua e l'importanza del suo messaggio;

— di godere di tanta pace e gioia da sentire il bisogno di comunicarla anche ad altri;

— di far partecipi altri del tuo benessere e, se ne avessi, cosa che non ti auguro, della tua ricchezza;

— di saper dare una ripulitura generale alla tua casa, quella dentro cui abiti e quella che abita dentro di te;

— di sentirti bene con te, con gli altri e con Dio;

— di riempirti i polmoni della freschezza della primavera e della Pasqua;

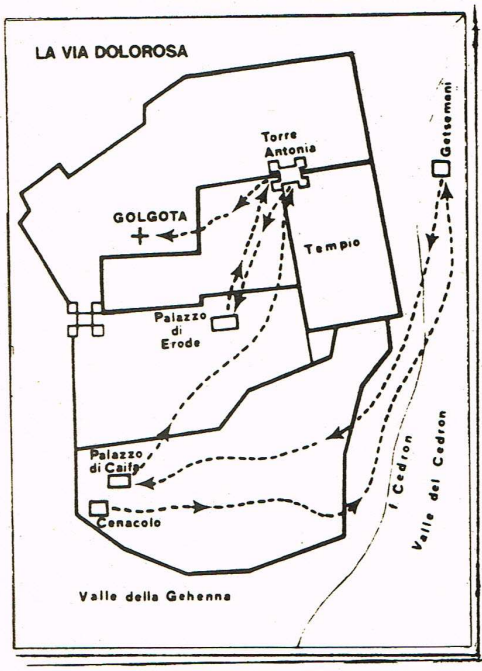
— di lasciarti travolgere dall'onda di amore che la Pasqua sommuove;

— di coinvolgere nel flusso del tuo amore anche i conoscenti;

— di tornare dopo la Pasqua al tuo lavoro con più entusiasmo;

— di sentirti rinnovato e ricaricato nello spirito.

# LA SETTIMANA SANTA CON GESU'




DOMENICA I5 APRILE:LE PALME.Onoriamo Gesù che entra a Gerusalemme per la sua passione,morte e resurezione;grazie perchè torna a"far pasqua"con noi.Alle ore II:processione da s.Martino e da san Lorenzo fino a s.Francesco:celebrazione S.Messa.

I6 APRILE Lunedi s.Rileggiamo nel vangelo di Matteo,capitoli dal 2I al 25,gli ultimi messaggi di Gesù agli uomini.

I7 APRILE:Martedi salle ore 2I.Celebrazione delle confessioni.Liberiamoci dal peccato e riconciliamoci con Dio e con i fratelli e siamo in pace.

I8 APRILE.Mercoledi s.Alle ore 2I.PROCESSIONE. Onoriamo Gesù per noi legato e torturato;preghiamo per ogni uomo,ovunque nel mondo,per mano di chiunque,legato e torturato e assassinato.

I9 APRILE.GIOVEDI SANTO.In preghiera davanti al Signore,rimasto nell'Eucarestia per essere pane della nostra vita.

20 APRILE:VENERDI SANTO:PROCESSIONE ALLE ORE 2I. Onoriamo Gesù schiodato dalla croce-sulla quale ha distrutto nella sua morte i nostri peccati-e deposto nel sepolcro.

2I APRILE:SABATO SANTO.Raccogliamoci intorno a Gesù nel sepolcro;prepariamoci ad uscire fuori dal nostro peccato celebrando la confessione,per fare con LUI,il Signore risorto,la nostra pasqua di resurezione.ALLE ORE 23 INIZIA LA GRANDE VEGLIA PASQUALE.

22 APRILE:DOMENICA DI PASQUA: S.MESSE NELLA CHIESA DI SAN LORENZO: ore 9,30 II,30 e I8 per la esposizione della immagine della MADONNA DEL BUON CONSIGLIO ed inizio del TRIDUO della Festa patronale del 26 aprile.

# ALLELUJA

IL PROGRAMMA DELLE FESTE PATRONALI DEL 26 DI APRILE SARA'QUELLO DEGLI ANNI PASSATI.SARA'COMUNQUE PUBBLICATO IN TEMPO.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO.

Domenica I3 maggio.CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA: chiesa di san Francesco alle ore I8

Domenica 20 maggio.CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLE PRIME COMUNIONI:
ore 9,30 chiesa di san Lorenzo
" I0,30 " " " Martino
" II,30 " " sant'Alberto

Domenica 27 maggio. Gita-pellegrinaggio a santa Rita da Cascia.

BENEDIZIONI MANCATE. Per 39 anni, a primavera, ho fatto puntuale il mio giro per le benedizioni nelle case.
A primavera 1984 per la prima volta ho mancato a questo appuntamento già programmato in tutto.
Salute in crisi e...molte primavere sulle spalle me lo hanno impedito; ne sono veramente dispiaciuto: per il mancato incontro di preghiera con tanti Voi nelle vostre case; per il vostro comprensibile disappunto di una Pasqua senza la benedizione e la sensazione che vi manca qualcosa.
Ho cercato di rimediare con altri; niente da fare: siamo rimasti in pochi, anziani i più e malandati in parte; tutti comunque occupati e preoccupati per i loro impegni. QUESTA E'LA REALTA'; I NODI COMINCIANO A VENIRE AL PETTINE, come si dice.
Un campanello d'allarme: per me è tempo di capire ed accettare che si avvicina l'ora di cedere qualcosa agli anni che crescono;
per la comunità cristiana è necessario prendere atto che meno sacerdoti significa avere meno servizi, minore disponibilità; molte cose che non si faranno più; molte cose che si faranno diversamente.
Tempo anche di riflessione e decisione su questa realtà che si farà più grave: ognuno prenda il suo posto e metta il suo impegno a colmare certi vuoti e a sostituire in certi servizi.
LA BENEDIZIONE DI DIO COMUNQUE NON MANCHERA' A QUANTI LA DESIDERANO, LA CERCANO E LA INVOCANO NEL LORO CUORE, ANCHE SE IL SEGNO E IL MINISTRO ORDINARIO E'MANCATO.
NEL MIO CUORE c'è per tutti indistintamente il desiderio e la preghiera di larga benedizione di Dio.
Affiderò alla benedizione dell'ulivo e delle uova la benedizione mancata nelle vostre case durante la quaresima.
Se qualcuno desidera la benedizione del sacerdote a maggio, lo faccia sapere e sarò disponibile.

don Priamo

---

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI COMUNITARIE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

Il mercoledi delle ceneri
il martedi santo
il 25 aprile
l'antivigilia di Pentecoste
il primo venerdi d'avvento
il 23 dicembre
festa della prima confessione
vigilia della prima comunione
vigilia della celebrazione della Cresima.

CHE COSA VUOL DIRE?

CHE A QUESTE DATE CI SARA'SICURAMENTE:
la possibilità di confessarsi
la possibilità di scegliersi il sacerdote tra i diversi sempre presenti.
In altri tempi e momenti queste possibilità non sono garantite.

---

**Tutta la ricchezza del mistero cristiano, tutta l'urgenza della proposta evangelica è racchiusa in questa parola: la Redenzione.**

**L'evento della Redenzione è centrale nella storia della salvezza.**

**Tutto si compendia qui: Cristo è venuto per salvarci.**

**Egli è il Redentore dell'uomo.**

**Il Giubileo sia una generale catechesi, una capillare evangelizzazione, a livello di tutte le Chiese locali, circa la realtà della Redenzione: Cristo che salva l'uomo col suo amore immolato sulla Croce.**

**L'uomo che si lascia salvare da Cristo.**

**Giovanni Paolo II**

***La vera immagine di Gesù è quella dei Vangeli. Gesù è il Figlio di Dio; egli è strada, ma soprattutto egli fa strada in noi verso il compimento dell'uomo nuovo: egli è verità, ma si fa verità in noi così da costruire in noi un uomo vero; egli è vita non trattenuta ma riversata come flusso spirituale e concreto nel nostro spirito.***

montepiesi 4

# Anno di riconciliazione

## Confessarsi perché ?

L'Anno Santo, proclamato da Giovanni Paolo II per il 1983 e che si concluderà il 22 aprile del 1984 nel giorno di Pasqua, non ha solo il valore di una commemorazione, quella di ricordare il 1950esimo anniversario della Redenzione, ma di portare « una ventata di rinnovamento spirituale a tutti i livelli ». Esso è un forte richiamo al rinnovamento interiore che è il messaggio fondamentale del Vangelo.

« Bisogna rifare l'uomo dal di dentro » proclamava Paolo VI, prima dell'anno santo del 1975. E aggiungeva: « E' ciò che il Vangelo chiama conversione, chiama penitenza, chiama *metanoia*. E' il processo di autorinascita, semplice come un atto di lucida e coraggiosa coscienza e complesso come un lungo tirocinio pedagogico riformatore. E' un momento di grazia, che di solito non si ottiene se non a capo chino. E pensiamo di non errare scoprendo nell'uomo di oggi una profonda insoddisfazione, una sazietà unita a un'insufficienza, a una infelicità esasperata delle false ricette di felicità dalle quali è intossicato ».

RICHIAMO AL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

## Peccato e perdono non sono passati di moda

## Il peccato: una realtà con cui fare i conti

*Donaci, Signore, un cuore nuovo*

***Perché dunque confessare i miei peccati? Perché i peccati ci sono e ne siamo immersi, perché il peccato è realtà quotidiana sotto il nostro sguardo responsabile, perché abbiamo bisogno di essere accolti, rassicurati, riconciliati e rimessi a nuovo.***

***La confessione-penitenza non è un atto notarile, non è un semplice contratto fra la nostra giustizia e la giustizia di Dio, ma una grande operazione di amore. Il perdono di Dio non solo restituisce il perduto, non solo assolve con una ampia amnistia, ma è un dono abbondante di amore. Un super-dono.***

***Ho fatto Pasqua: espressione tradizionale e corrente per dire che ho confessato i miei peccati, ho ricevuto il perdono, ho celebrato con la mia gente l'Eucaristia. Ma si può anche tradurre in altro modo, alla lettera, se Pasqua vuol dire "passaggio", allora fare Pasqua vuol dire passare, abbandonare la prigione del mio individualismo e camminare verso il Signore e verso gli altri. Passare da vecchie abitudini a nuove abitudini, passare dal peccato alla santità e alla giustizia.***

## LA CONFESSIONE

### SACRAMENTO DELLA NOSTRA RICONCILIAZIONE

Confessarsi non è solo liberarsi dal peso delle colpe;è ritrovare la pace con Dio e i fratelli offesi; è deciderci per Dio e per i fratelli;è mettere Dio e i fratelli al primo posto.COME HA FATTO GESU'.

# PASQUA 1984

I5 Aprile. Domenica delle Palme.
Ore II. Benedizione dell'ulivo a san Lorenzo e a san Martino. Processione verso san Francesco e s.Messa.

I7 Aprile. martedi santo. Alle ore 2I celebrazione della confessione in san Lorenzo

I8 Aprile. Mercoledi santo. Alle ore 2I processione dell'Ecce Homo per le strade del centro storico.

20 Aprile. Venerdi santo. giorno di digiuno e astinenza. Alle ore 2I processione dell'"Gesù morto"

2I Aprile. Sabato santo. nel pomeriggio benedizione delle uova. e confessioni.

ALLE ORE 23 INIZIA LA VEGLIA PASQUALE

22 Aprile. DOMENICA DI PASQUA NELA RESURREZIONE DI GESU'!
Sante Messe nella chiesa di san Lorenzo:
ore 9,30 II,30 e ore I8 con la esposizione della venerata immagine della Madonna del Buon Consiglio ed inizio del triduo della festa patronale del 26 di parile.

---

26 APRILE I984. FESTA PATRONALE DELLA

M A D O N N A  D E L  B U O N

C O N S I G L I O.

TRIDUO nei giorni 23 24 25 APRILE
SS.MESSE alle ore 7 e I8.

martedi 24 alle ore 2I: ROSARIO MEDITATO.
mercoledi 25 alle ore 2I: celebrazione del sacramento della confessione.

G I O V E D I  2 6  A P R I L E

Sante Messe alle ore: 8 9,30 e II,30

Alle ore I6,30: benedizione auto nei parchi (g.c.) della Piscina
ore I7,30 benedizione dei bambini
" I8 S.MESSA e processione per il centro storico.

Al rientro in chiesa: offerta dei fiori da parte dei bambini.

ALLE CELEBRAZIONI DEL POMERIGGIO SARA' PRESENTE IL NOSTRO VESCOVO.

Venerdi 27 alle ore I8: santa Messa per tutti i congregati defunti.

---

**• In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, straripparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, straripparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».**

Queste parole sono parole di 'GESU' nel vangelo di Matteo al cap.7-2I.27. La parola di Gesù è l'ultima parola, la parola definitiva, che Dio aveva da dire all'"UOMO". Tutto il "Vangelo" è messaggio di Dio, proposto in Gesù, proposto da Gesù. E'UNA COSA SERIA. Merita la nostra attenzione. Con questa parola dobbiamo fare i conti; su questa parola Dio farà i nostri conti. E'su questa parola che ci giochiamo la nostra rovina o la nostra salvezza: come uomini e come cristiani. Trascurarla è molto rischioso. Stiamo attenti!

SABATO 3I MARZO i ragazzi della prima comunione (quasi 60) hanno celebrato, insieme alle loro famiglie e in clima di gioia "LA FESTA DELLA PRIMA CONFESSIONE".

# QUARESIMA DI CARITA'

In 24 paesi dell'Africa colpiti da una tremenda siccità, oltre **un milione di persone stanno per morire di fame.**

La CARITAS, che intende portare un **aiuto straordinario** e immediato, ti ricorda le parole di Gesù:

**«Quanto vorreste che gli altri facessero a voi, anche voi fatelo a loro».** *(Mt. 7,12)*

IL VESCOVO

IL PARROCO

PASQUA I984. UNA MANO A CHI MUORE DI FAME E DI SETE.

Nei giorni sacri alla morte di GESU'(venerdi e sabato santo:20 e 2I aprile) per meglio celebrare e ringraziare, sentiamoci umanamente e cristianamente responsabili della passione e morte per fame di migliaia di uomini ai nostri giorni.

Senza la presunzione di risolvere il problema della fame e della sete; superando la tentazione comoda di parlare, scrivere e manifestare su e per questo problema che ci fa vergogna-FACCIAMO QUALCOSA-RINUNCIAMO A QUALCOSA-DONIAMO QUALCOSA IN GENEROSITA' PER I POPOLI DELLA SETE E DELLA FAME-così come proposto dalla CARITAS ITALIANA.

Ricordiamoci che quel GESU'morto e risorto che noi crediamo ed onoriamo, sarà lo stesso GESU' che, quando ci toccherà, non ci chiederà degli onori che Gli avremo fatto e di quante processioni per LUI avremo fatto, ma se a chi aveva fame abbiato dato da mangiare; a chi aveva sete abbiamo data da bere....perchè LUI aveva fame e aveva sete negli uomini che ci stanno intorno nel mondo. (leggi il vangelo di Matteo al cap.25 dal versetto 3I fino in fondo).

***un cammino di riconciliazione insieme agli ultimi***

# PARCO CAMPEGGIO DELLE PISCINE A SARTEANO

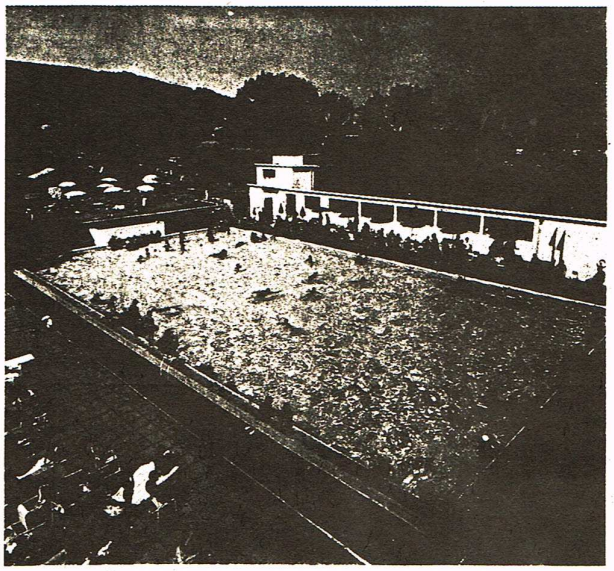
### Le informazioni utili

**Sarteano,** m. 573 s.l.m. inserito in un dolce paesaggio collinare, vicino a Chianciano Terme (7 km) e all'autostrada del Sole (6 km), è al centro di una zona di grande interesse turistico.
**I palazzi:** Berdini, Fanelli, Goti, Cennini, Piccolomini.
**Le chiese:** S. Lorenzo, S. Francesco, S. Martino, Abbazia di Spineto; Il Suffragio, Eremo di S. Maria di Belverde, S. Andrea a Castiglioncello, S. Bartolomeo ai Cappuccini.
**Il castello:** ricostruito dalla Repubblica di Siena tra il 1467 ed il 1474 sulle rovine di quello più antico dei Conti Manenti.
**Archeologia:** un «antiquarium» nel Palazzo Comunale. Molte necropoli protovillanoviane ed etrusche. Un interessante museo archeologico ed alcune tombe etrusche con eccellenti pitture a Chiusi.
**Le acque:** con una portata di oltre 350 litri d'acqua corrente al minuto secondo, alla temperatura costante di 24°C non contengono additivi o disinfettanti e sono batteriologicamente pure.
**Le caratteristiche naturali termo-minerali dell'acqua:** (solfato, bicarbonato, calcico, sodico, magnesiaca) ed i benefici conseguiti dall'assimilazione degli elementi disciolti, hanno suggerito la denominazione di «fonti di giovinezza».
**Gite:** Montepulciano (23 km), Lago Trasimeno (32 km), Pienza (36 km), Orvieto (48 km), Arezzo (60 km), Vetta del Monte Amiata (45 km), Perugia (64 km), Siena (82 km), Assisi (92 km), Firenze (99 km), Roma (162 km).
**Dotazione e servizi:** piscine con acqua corrente termominerale, ristorante self-service, bar, deposito per roulottes tutto l'anno, tennis, palla a volo, bocce e giochi per bambini.

Il problema dei campeggi è sempre il più importante per l'amante del caravanning che una volta acquistato il suo mezzo da campeggio, camper o tenda che sia, si trova nella difficoltà di scegliere il luogo dove passare le vacanze. Ed è una problematica che si fa di anno in anno sempre più pressante dal momento che l'offerta non riesce a tenere il passo con una domanda che si fa sempre più sostenuta ed esigente. In questo caso abbiamo alcuni esempi di campeggi che non si collocano nella tradizionale posizione sulla fascia costiera offrendo soltanto «sole e mare», ma scelgono un alternativa sia nella collocazione che nell'offerta ambientale.

### L'antica etruria

È il caso del «Parco Campeggio delle piscine» a Sarteano in provincia di Siena. Nel cuore della Toscana si rivela purtroppo uno dei pochi esempi di come si possa scegliere un tipo di vacanza diverso, lontano dall'eccessivo clamore che si ritrova nelle spiagge in estate e più vicino ad interessi culturali, storici ed artistici che non tutte le località di villeggiatura marina possono offrire. E non ci sarebbe neanche bisogno di ricordare che la zona intorno a Siena l'antica Etruria è ricca di testimonianze storiche e artistiche davvero importanti. Ma non finiscono qui le attrattive che questo campeggio offre. Infatti, oltre ad una invidiabile posizione in collina (a circa 600 metri slm), dispone anche di una serie di piscine, come d'altronde fa indovinare il suo nome, rifornite con una particolare acqua termominerale. Questa, ad una temperatura costante di 24°, permette a tutti i compeggiatori di usufruire in maniera gratuita di una cura termale di grande efficacia per la salute. Oltre a questo si deve considerare anche la facilità di raggiungerlo, dal momento che si trova a soli sei chilometri dell'uscita di «Chiusi Chianciano Terme» dell'autostrada del Sole e quindi aperto per i campeggiatori dal 1° aprile al 10 ottobre.
Oltre ai consueti servizi il «Campeggio delle Piscine» può servire anche come rimessaggio per l'intero periodo annuale. Grazie ai suoi 170.000 metri quadrati riesce tra l'altro ad offrire una buona sistemazione ai suoi occupanti che quindi non debbono sopportare gli inconvenienti dell'affollamento estivo che i campeggi conoscono fin troppo bene.



*L'estate o, comunque, il tempo libero non vogliono dire solo mare: esiste una campagna incantata, ricca di suggestioni e di storia, che può offrire finalmente una vacanza veramente diversa. È il caso di questo campeggio che presentiamo a tutti coloro che non lo*

**********

PUNTO-SPORT !!!

FORZA SARTEANO!

LE TESTATE DEGLI ARTICOLI (tratte dal quotidiano "La Nazione") E RIPRODOTTE QUI A FIANCO, STANNO A DIMOSTRARE GLI OTTIMI RISULTATI CONSEGUITI DALLA NOSTRA SQUADRA DI CALCIO.

## *Monticiano espugna anche Brenna*
## *Il Sarteano «giustizia» il Petroio*

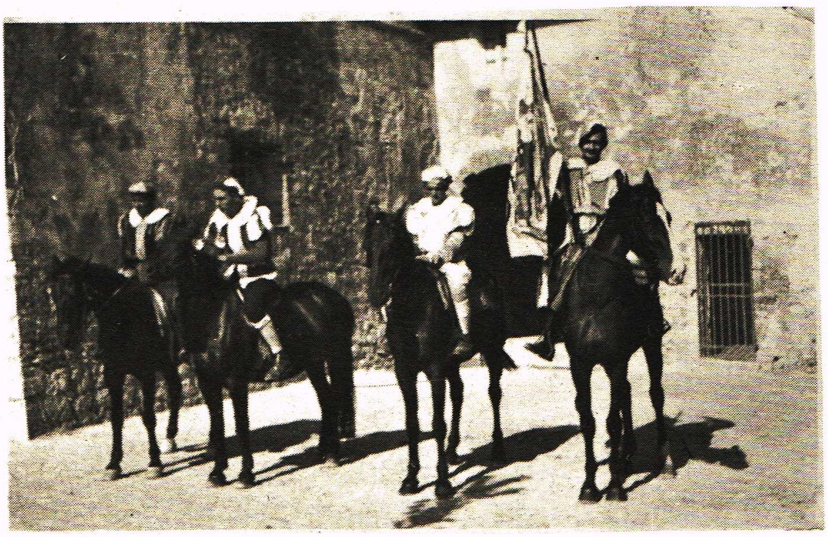
## *Brenna ha espugnato Badesse*
## *L'Us Torrita agguanta il Sarteano*

## Monticiano sempre solo
## *Ancora affiancate Sarteano e Us Torrita*

# Saracino e giostratori

## intervista a... Ghino Fastelli

(di Franco Fabrizi)



1

GIOSTRA DEL SARACINO I947:
Il primo da sinistra è Ghino Fastelli: il secondo dovrebbe essere Silvio Sini,l'altro forse è Bernardini Giulio.(CHi è il quarto e perché anche qui si vedono solo 4 giostratori?)
Il luogo dove è stata scattata la foto è quasi sicuramente nel cortile dei Fastelli,sul retro dell'attuale bar "Da Pietro"

La civiltà tecnologica, così comoda, fredda, alienante, danneggia la nostra immaginazione creativa e ci allontana inesorabilmente dal modo di vivere a misura umana, in armonia con l'ambiente e con la natura. Questa situazione, che qualcuno giudicherà catastrofica ma che io ritengo reale, l'ho avvertita ancora meglio conversando con GHINO FASTELLI. Si doveva parlare del Saracino... ma il discorso è spaziato, tra coloriti particolari, sulla sua vita non solo di giostratore, ma di uomo che si è fatto da sé, tra i massacranti lavori nei campi, a quella scuola di vita e di esperienza che oggi chiamiamo "cultura contadina", i cui valori sono alla base del divenire umano e ci aiutano a capire più profondamente noi stessi. Così con quest'uomo maturo (classe 1909) ma prestante, attivo, arguto e vivace nel parlare, ho ripercorso le tappe della sua vita movimentata: il lavoro "da buio a buio" nei campi; le prime cavalcate "a pelo" fin dall'età di 12 anni, tra spinaie e fratte per ricondurre i vitelli scappati giù per le coste di Salcetole (alta Val d'Orcia); le cacce con il fido cane e la solida doppietta (la media annuale era di circa 60 lepri e 80 starne!); gli spostamenti nei vari poderi (sempre in posti faticosi!): al "Santarello", a "Banditaccia"(1935) poi ai "Mazzuoli"; infine l'apprendimento del mestiere di mugnaio (1937)al Mulino di Spineto (..."l'ho imparato da me, rubavo il mestiere coll'occhi..."); poi le avversità e i rischi del periodo bellico, infine il trasferimento in paese (1950) e l'attività artigianale di carraio e falegname. Insomma tanti sprazzi di vita vissuta, che non ho potuto fare a meno di registrare. Ma anche la sua partecipazione alla giostra è stata abbastanza movimentata. Gli chiedo:

D-"Come hai iniziato con la giostra del Saracino?"-

R-"La passione l'ho avuta fin da ragazzetto; appena potevo saltavo sul cavallo. Da militare fui arruolato nel X lancieri di Voghera, (1932-33); lì mi perfezionai con la scuola di equitazione. Non avevo paura di niente e mi offrivo volontario per domare i cavalli. Dopo congedato (1934), quando facevano il Saracino, mi ricercavano perché ero bravo e io correvo volentieri per pura passione e divertimento, infatti non ci ho mai guadagnato un soldo. Quando smisero di fare la giostra mi dispiacque parecchio e spesso domandavo se era possibile rifarla come finalmente avete fatto ora."-

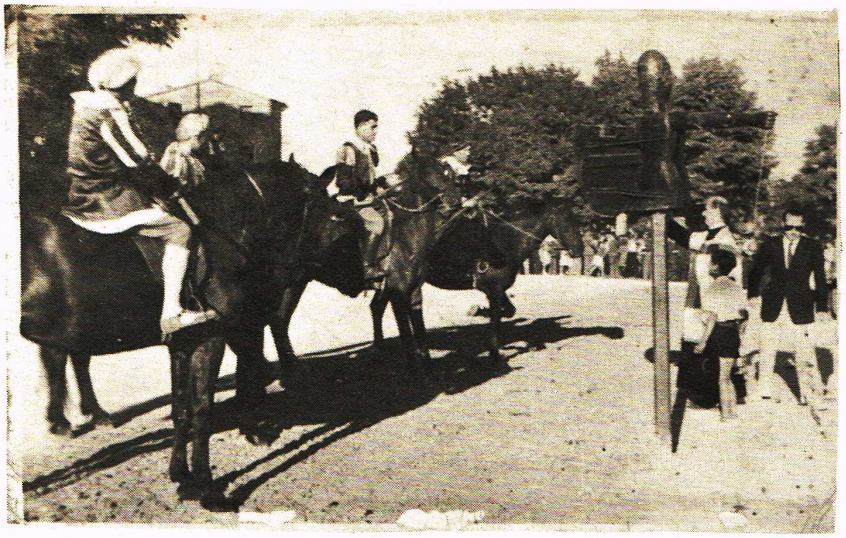
D-"Ricordi quante volte hai corso? Quando per la prima volta? Prima o dopo guerra?"-

R-"Di preciso non mi è possibile, anche perché ho corso parecchie volte. Di sicuro cominciai quando stavo al mulino. Una volta ho vinto dopo spareggio realizzando 8 punti. Che mi ricordi io, ho sempre corso che c'era l'anello (inizialmente si correva senza l'anello, con un tabellone tipo "tiro a segno" applicato allo scudo del fantoccio, ma già prima della guerra si adottò l'anello come si può vedere da un filmato del 1938-39. n.d.r.)."-

D-"Ricordi i tuoi avversari? Ricordi i cavalli coi quali hai corso?"-

R-"Ho corso con Giacomo Mazzetti che stava a Belvedere, col Bassetti, con Silvio Sini, col quale feci lo spareggio, con Giulio Ber-

SEGUE



-GIOSTRA DEL SARACINO 1947:

2 Benedizione prima della gara. Ghino è il terzo da sinistra. (C'è chi può riconoscere il quarto?)

✪

3 Ghino con un carniere eccezionale oggi, normale per "quei tempi".

✪

4 Ghino durante il servizio di leva presso il X° Lancieri di Voghera.

✪

nardini, con Natale (almeno tre volte e forse più) e poi con parecchi altri che non mi vengono in mente. Dei cavalli mi ricordo più che altro di Dora di Fontebulica con la quale dovrei aver vinto nel 1947 per Spineta. Ricordo anche un altro cavallo: Pallino del "poro" Adriano. Più che altro ho corso in piazza, una sola volta al campo sportivo (ora ci sono le scuole). Corsi quasi sempre fino al 1950, quando venni in paese; dopo ho corso sicuramente un'altra volta ma mi capitò un cavallo che si comandava male e non vinsi"-

D-"Hai qualche altro particolare da raccontare?"-

R-"Ricordo che avevo imparato bene il segreto per vincere, che secondo me consiste in una giusta traiettoria, studiata apposta per passare rasente al Saracino; tutti cercavano di imitarmi perché io col cavallo "ci scrivevo"! Una volta dovetti fare, per via del sole in faccia, un richiamo troppo brusco al cavallo (mi pare fosse Pallino e correvo per Spineta) che cadde di "quarto", mi staffai e feci un volo pauroso; l'asta che avevo in mano si ruppe in tre pezzi, ma io riuscii a cadere senza farmi male; mi lavai alla fonte dei giardini e continuai la gara. L'anello era più incassato e c'era il pericolo che l'asta si incastrasse nel legno dello scudo: ora è meno pericoloso."-

D-"Eccoci al punto più delicato: quali sono state le tue vittorie?"-

R-"Ho vinto 5 volte, di cui 2 per Spineta; poi ho vinto per S. Lorenzo, per S. Martino e per Castiglioncello. Non ho mai corso per S. Bartolomeo."-

* *

Registriamo fedelmente questa sua risposta; purtroppo (vedere l'albo d'oro) per il momento è sicuramente certa e documentata la sua vittoria per Spineta nel 1947 (quando fu ripresa la giostra dopo l'interruzione belli-

3

4

SEGUE ➜

ca); altra vittoria sicura è quella del 1949 per S. Lorenzo. E' probabile, visto che ha corso col Mazzetti e il Bassetti, che sia stata sua una vittoria certa di S. Martino, nel 1937, per la quale non si ha il nome del giostratore. Per una eventuale seconda vittoria per Spineta, dovrebbe aver corso (ma par di no) nel 1958 o 59, gli unici anni rimasti vuoti. Non è invece possibile una vittoria per Castiglioncello, visto che questa contrada ha vinto solo due volte: nel 1933 col Mazzetti e nel 1950 con Gusmano Burani. A parte queste incertezze, resta indubbia la validità del Ghino giostratore, cavaliere esperto e appassionato, varie volte vincitore, ricco di quella carica e di quella saggezza umana che si acquista nella dura vita di lavoro a contatto con la natura. Questa sua carica e questa sua saggezza l'ha trasferita nella giostra e noi, vittoria più, vittoria meno, gliene siamo molto grati.

*(Franco Fabrizi)*

✪

**Un simpatico quadretto conservato da Primo Aggravi, che ricorda la vittoria di Ghino Fastelli col cavallo "Pallino", per la contrada di Porta Monalda.**

✪

5

**********

## LE "MAJORETTES" di S. Bartolomeo

La contrada di S.Bartolomeo ci ha fornito questo elenco di ragazze che componevano il gruppo di "Majorettes" che ha rappresentato la Contrada nella "sfilata" di Carnevale.
Sono così smentiti coloro che avevano pensato che la Contrada fosse ricorsa...a oltre frontiera:
Crociani Romina,Chechi Chety (Via Isonzo) - Alpinotti Laura,Chierchini Nadia,Chierchini Rita,Cesarini Barbara (Viale Europa) - Furbatto Emma,Lucarelli Aurora,Bassetti Sabrina,Bernardini Natascia (Via Miralaghi) - Burani Beatrice,Fallomini Gianna,Burani Barbara, Burani Roberta,Cioncoloni Rossana,Patrizi Francesca ( Via Adige) - Bernardini Eleonora,Chechi Sonia (Via Lago Maggiore) - Romagnoli Simona (Traversa di Viale Europa) - Pascucci Catia (Via Piave) - Spiganti Loretta,Spiganti Daniela,Mancini Roberta (Via Lago di Albano)

## SARTEÃO CARNAVAL

Ringraziando per i molti apprezzamenti positivi ricevuti,teniamo a precisare che il gruppo mascherato e relativo carro " Sarteão Carnaval" non era organizzato né legato ad alcuna contrada. Per chi avesse memoria breve,ricordiamo che si tratta del gruppo che per primo, già dal 1979,ha promosso e realizzato per tre anni i corsi mascherati del Carnevale di Sarteano (cfr. MONTEPIESI 1979 n° 3 pag.4, 1980 n° 3 pag.2, 1981 n° 4 pag.9).
Cogliamo l'occasione per ringraziare le signore Fernanda Faleri,Anna Morgantini e Giorgia che hanno confezionato i nostri costumi in un mese di paziente lavoro con la sola ricompensa... dell'ottimo risultato ottenuto!

SARTEÃO CARNAVAL

## "CHI E' PER LEI GESU'?

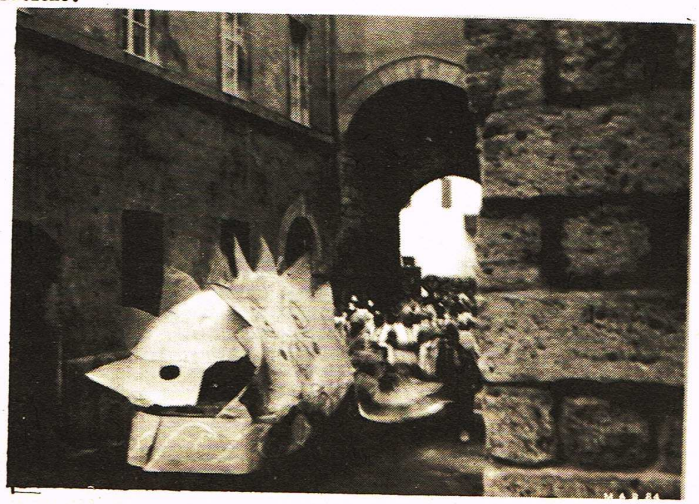
Gli alunni della prima classe delle Medie hanno svolto un'inchiesta promossa dall'insegnante di religione don Gino Cervini, chiedendo agli intervistati "CHI E' PER LEI GESU'?"
La maggior parte delle persone hanno risposto che considerano Gesù come il figlio di Dio,il Salvatore dell'umanità e come portatore di pace e guida per la nostra vita.
Molti,invece,sono rimasti imbarazzati di fronte a tale domanda e sono stati evasivi dichiarando di non conoscere tale personaggio, cosa che sorprende alquanto!
Altri, infine, hanno allontanato in malo modo gli intervistatori o, addirittura, hanno dato risposte dispregiative quali " E' Cristo morto dal freddo", "E' il marito delle monache di tutto il mondo","E' il duce".
Ci auguriamo che tali inchieste aiutino la popolazione a riflettere un pò di più sulla propria posizione di fronte ai grandi problemi della vita e a rivedere... certe interpretazioni!

# SARTEANO: CARNEVALE 1984

Il Carnevale di Sarteano è arrivato alla sesta edizione (la terza del Saracino). Silenziosamente, sta guadagnandosi un degno posto fra i Carnevali di maggior tradizione, interessando in un modo o in un altro centinaia e migliaia di persone. Le feste di fine settimana sono stte quest'anno organizzate da tutte le Contrade insieme, per libera scelta delle Contrade stesse. L'esperienza non è stata del tutto positiva, perché forse un po' di persone non si sono sentite coinvolte direttamente. Soltanto l'ultimo Sabato di Carnevale ha visto perciò il pienone degli ultimi due anni. Alcune cose pertanto dovranno essere riviste il prossimo anno, così come dovrà essere rivista l'organizzazione della stessa sfilata dei carri. A proposito di questa sfilata comunque tutti sono stati daccordo nel definirla di livello superiore a quelle degli anni precedenti; alcuni carri infatti erano veramente belli. Tutte le Contrade hanno fatto la propria parte e tutte erano degnamente rappresentate. Il Carnevale di Sarteano, si è concluso con una carrellata delle mascherine, e gli adulti hanno un po' rimpianto... quella "morte del Carnevale" che tanto successo aveva avuto due anni fa.

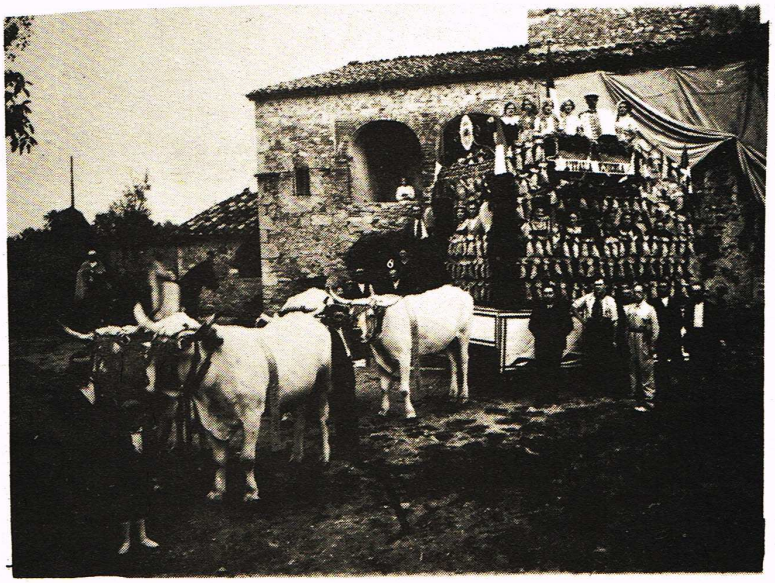
La Contrada di S.S. Trinità ha rappresentato un carro raffigurante la pace sul mondo; al seguito del carro erano molti "clown" della Contrada. La Contrada di S. Andrea ha presentato una satira del potere, con particolare riferimento a chi mostra tanto attaccamento alle poltrone. San Martino ha presentato personaggi di Walt Disney. San Lorenzo ha portato sulla scena i "puffi", personaggi tanto amati dai bambini dell'83/84. San Bartolomeo ha presentato un fantino del Saracino conteso fra due Contrade rivali, e in più ha realizzato un bellissimo gruppo di majorettes, che certamente farà parlare di sé in futuro arricchendo tutto ciò che è di "contorno" al Saracino di Sarteano. Nella sfilata si sono inseriti i ragazzi dell'Oreb", che sei anni fa avevano dato il via al Corso Mascherato (tutti ricordano il "trasporto funebre del Saracino" e nel 1981 " il Saracino in fascia"). Hanno portato un soffio del Carnevale brasiliano, con bellissimi costumi...fatti in casa. Lo stesso gruppo nella domenica successiva si é esibito al Carnevale di Viareggio, dove é stato preso d'assalto dai fotografi e dove ha riscosso notevole successo. Simpatico anche l'inserimento di una famiglia mascherata di Sarteano, che ha portato alla ribalta l'Africa selvaggia...con scimmia in gabbia!

Concludendo, possiamo affermare che le difficoltà per portare in porto un buon Carnevale sono state forse superiori a quelle degli ultimi due anni, ma al termine tutti i protagonisti sono stati soddisfetti della buona riuscita delle proprie fatiche.



# ECCEZIONALI FOTO D'EPOCA

A



B

LA FESTA DELL'UVA A SARTEANO NEGLI ANNI '30

A -La zona è la strada di Radicofani nei pressi del bivio che va al "Poggione"(dove era la "Croce dei poveri"

B -Il carro, riccamente allestito,sosta davanti al podere "Fonte Viera", allora di proprietà Grottanelli.Siamo verso la metà circa degli anni '30

In ambedue le foto si dovrebbero riconoscere diverse persone:attendiamo dai lettori eventuali precisazioni.

* *

# persone illustri del nostro Paese

Continuando nell'illustrazione dei meriti delle persone di cui il Comune ha voluto onorare la memoria dedicando loro nuove strade, scriviamo questa volta di ANGELO SEVERINI e di DOMENICO BANDINI.

ANGELO SEVERINI nacque a Chianciano il 14.5.1894 e morì a Sarteano il 23.9.1958. Iscritto fin dalla prima gioventù al Partito Socialista, fu eletto in Consiglio Comunale nel 1920, quello stesso Consiglio di cui fu Sindaco Giulio Morgantini e di cui fecero parte Maccari Alfredo, scomparso recentemente, e Vincenzo Rinaldi (quest'ultimo eletto per il Partito Liberale) che é stato l'ultimo "patriarca" di Sarteano nel senso migliore della parola. Con l'avvento del Fascismo,fu costretto a dare le dimissioni. Con la scissione di Livorno nel 1921, passò al P.C.I. e fu perseguitato politico. Nel 1945 fu nominato Sindaco dal Comitato di Liberazione Nazionale. Alle prime elezioni amministrative del dopoguerra, cioé nel 1946, fu eletto Sindaco. Fu quindi il Sindaco della Ricostruzione. Fu successivamente rieletto Sindaco fino al 1956, due anni prima della sua scomparsa. Vero galantuomo, era a ragione considerato un " puro " della politica in cui credeva fortemente e come tale era rispettato anche dagli avversari.

DOMENICO BANDINI nacque a Chiusi il 19.12.1900 e morì a Sarteano il 1.2.1980. E' stato prezioso collaboratore di Montepiesi dalla fondazione per oltre IO anni. La sua competenza e la sua passione per gli studi lo portarono ben presto a raggiungere i più alti gradi della carriera amministrativa tanto che fu Ispettore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione. Fin dall'immediato dopoguerra si dedicò con passione allo sviluppo di Sarteano, e possiamo leggere su "Strillo" del 1945 gli elogi che gli furono fatti quando riuscì a far "parificare" la nostra Scuola Media, il che significò la fine di quell'ingiustizia per la quale i nostri studenti dovevano a Chiusi, al termine dell'anno scolastico, per dare gli esami. Presidente del Comitato per la Ricostruzione post-bellica, famosa é una sua conferenza al Teatro degli Arrischianti sull'Artigianato di Sarteano, con la quale si gettavano le premesse di una mai realizzata ripresa economica del paese. Fu presidente del Comitato che, dopo l'interruzzione degli anni di guerra, riportò agli antichi fasti il Saracino. I suoi meriti maggiori sono però quelli storici. E' stato infatti il più grande studioso di storia locale delle nostre zone. Il suo archivio, ereditato dall'Archivio di Stato di Siena, é prezioso e insostituibile per chiunque voglia avvicinarsi alla storia di Sarteano. Le sue pubblicazioni coprono oltre un cinquantennio di vita e lo hanno reso famoso ben al di fuori dell'ambito locale. Sono particolarmente importanti i suoi scudi araldici ( aveva raccolto in un volume, donato al Comune di Sarteano, le notizie relative a tutti gli stemmi che si trovano nelle case di Sarteano) e il suo " Regesto Feudale ",un compendio delle numerose pergamene dell' XI° e del XXII° secolo sulla storia di Sarteano, da lui tradotte e trascritte.

* *

RICHIESTA PER LE "FIORITE"

Alcuni contradaioli di San Martino, nostri lettori, chiedono se é possibile modificare un pò il percorso della processione del Corpus Domini, per dare maggiore spazio alle "fiorite".

# VITELLONI A SARTEANO.... .... ANNI QUARANTA

racconto di
Ubaldo Pellacci

Contrariamente alla altre volte,ti ho interamente sfogliato in questo tuo ultimo numero. Sono un sarteanese che vive fuori ormai da anni,molti anni,oltre un trentennio,e lo scorrerti mi ha riportato con la mente all'infanzia e giovinezza,un'infanzia triste,misera, fatta di poche cose,un'intera rinuncia.
Allora si viveva per censi: c'erano i Forneris,i Grottanelli,i Galgani,i Bargagli,i quali sembrava che ti guardassero tutti dall'alto della loro mole economica; a loro modo,però erano brava,bravissima gente.
Per altro noi disponevamo, e non sempre, solo di quel "ventino" settimanale (rari i possessori del "cinquantino") da spendere per due o tre"popolari" dalla "Nigella" e che ci fumavamo dopo aver speso il resto per il gelato da "Pizzichino" che con il suo banco stava sotto l'orologio di piazza. Quindi che nevicasse o piovesse, (benedetta età!),tutti a fare il bagno,mica a "Mulin Martello perché lì si pagava, ma agli "Spartitoi" o al "pozzino", nudi come i pesci che ci scorrazzavano a migliaia. Al ritorno si faceva il viottolo dei"Mari", atipica passeggiata per i più, viale meraviglioso per noi,nel corso della quale, stimolati o meno, si soddisfacevano i nostri bisogni corporali,in gruppo naturalmente. Era una istituzione. Quindi c'era il rituale merendino fatto del pane di uno,del presciutto di un altro,del vino di un terzo,regolarmente sottratti in famiglia, e consumati,stante l'età, con rara ingordigia,giù per la strada della Croce. Chi eravamo? Mario,Ubaldino,Pappelo, Bruno,Franco di Marzialino,Nando,Fede,Gostino,Armando,Luciano di Sgrana,Leonello,tutti cari e bravi ragazzi, oggi maturi uomini,molti nonni,altri scomparsi. Eravamo sani nel fisico e nel morale, anche se vestiti con i residuati della guerra,con gli aiuti UNRA, con i vestiti rigirati del congiunto al quale erano sfuggiti cosicché l'operazione del sarto ti portava necessariamente nella giacca il taschino a destra. Eravamo calzati con gli scarponi inchiodati di "Memmo" che li sfornava su misura con rara perizia in quel metro cubo di bottega in S.Martino,vicino all'Arduina,dove,stante la sua mole,entrava a stento. Come non ricordare la bella "sceneggiata sarteanese" al teatro nell'imminente dopoguerra, che tanto successo ebbe per la bravura dei suoi interpreti improvvisati, tutti indigeni, puri sarteanesi,quali Remo,Giorgio,Baldino, Giacomino,il Mangoni,Nando,Celestino, e tanti altri tra cui "Pappelo" girl di terza fila,in mini e giarrettiere? E gli schiaffoni nel corso delle riprese del "Cristo Proibito" quando si girava in gruppo,diretti dal compianto Malaparte,giù per la costa di piazza? L'invitante collo di Omens, rosso e longilineo,come quello dei personaggi di Modigliani,ne faceva le spese maggiori,tanto che a riprese avvenute era costretto a farsi le pezzette dalla Pia per sedare il dolore e sminuire l'acuto rossore,conseguenza della miriade di ceffoni ricevuti. Il campanello che annunciava l'inizio, da lì a minuti, della proiezione del film, come non ricordarlo? Era un suono diverso da tutti gli altri,tutt'altro che monotono,anzi invitante,grazioso,una melodia sulla stessa corda,del cuale non sempre raccoglievo l'invito per mancanza di quel "ventino"; ed allora,insieme ad altri nelle mie condizioni, si giocava ai "quattro cantoni" sotto le logge,salvo farsi raccontare il film,all'uscita dello spettacolo,dai più fortunati. Ricordo il volto buono di Don Alfeo ( mi tenne a battesimo nella Chiesa di S.Martino), il longilineo Don Quinto,suo successore,dalla voce stridente. Il suo "Tantum ergo" rimarrà uno dei migliori della corale ecclesiastica;e poi le di lui sorelle,delle quali mi sfuggono i nomi,incipriate a strati giganti,tanto che incontrate di notte,sembravano loschi fantasmi.Rammento Lorenzo di "Gogo",dalla doppia voce soprano-baritonale e Licurgo: Lo vedo ancora seduto sulla panchina verde, a margine della bottega de "La Santina" e l'ingresso del bar, sbirciare costantemente su una certa finestra,compiaciuto allorché gli si faceva notare,alla ricerca della donna amata, mai ricambiato,ma ugualmente felice. Il vecchio Germano,con il suo bocchino di carta di giornale, riusciva a tenerlo in equilibrio spostandolo qua e là dalla malferma protesi dentaria senza peraltro farlo mai cadere.C'erano Alcide della "Maritana" somaticamente somigliantissimo all'omonimo scomparso politico e il longilineo "Schietta" che sembrava uscito dalle pagine del più popolare romanzo di Cervantes, il Don Chisciotte. Ricordo le "Donzelle" :la Peppa,la Delia e la Gagliana,figure eccezionalmentre dietro il banco,ordinatissime e profumate,servivano il caffé ai clienti con tatto e ricercatezza,specie la Delia,delle tre la più intraprendente. E le liete serate di carnevale al Teatro,sapientemente dirette dal la fisarmonica di Leandro e dai violini della Stefanina e di Silio? Rivedo ancora quello scenario di palchetti gremiti,in ogni ordine di posti da persone di tutte le età; sì,perché allora il carnevale apparteneva un pò a tutti ed ognuno in quella occasione vuotava gli scrigni decorando,per essere più appariscente, la propria persona con catene d'oro,finemente lavorate e con parur,le più vistose. Verso la mezzanotte c'era una pantagruelica"scrogettata" e ...via,nuovamente in pista per esibirsi nella più cruenta "Migliavacca", durante la quale Cupido la faceva da padrone e nascevano i primi amori. E poi tutti al buffet: giovani, meno giovani e vecchi,una miscellanea meravigliosa,fatta di rispetto e di comprensione,genuina come l'acqua delle "Canalette". Tutti erano personaggi eccezionali,di di un'altra dimensione. Come droga avevamo il tabacco"matto",indispensabile per la crisi delle sigarette, che avvolgevamo in un lembo di giornale e che una volta acceso recava un acre e malfamato odore che appestava l'ambiente. Per averlo o contrabbandarlo non si rubava né si uccideva. Questo fu il lungometraggio che si svolse tra le mura sarteanesi,in una trama creata da ciascuno di noi, poco dispendiosa,ma che meriterebbe l'OSCAR per la veridicità con la quale ognuno ha interpretato se stesso.
Abbiti,caro Montepiesi,il mio grazie per l'ospitalità,oltre al mio saluto che ti prego estendere a tutti i compaesani vicini e lontani ed il modesto obolo,pari ad un "decino" di allora,che ti aiuterà ad uscire nel prossimo mese.

UBALDO PELLACCI

* * *

## SEGNALAZIONE E PROTESTA

Gli abitanti di Via Torino,ricordando che tale strada é tutt'ora di proprietà privata e che perciò l'uso legittimo di essa spetta soltanto ai proprietari frontisti ( tra cui il Comune ) ed ai residenti, protestano contro l'uso abusivo che ne viene fatto da parte del sempre più numeroso pubblico che ormai quotidianamente ed anche nelle ore notturne accede alla palestra del complesso scolastico, invadendo indisciplinatamente la già ristretta sede stradale con la sosta delle autovetture,sino ad ostacolare l'ingresso e l'uscita di quelle dei residenti. Ricordano ancora che nonostante i numerosi incontri e le laboriose trattative per loro iniziative svoltisi con l'Amministrazione comunale per la urbanizzazione della strada, non hanno finora portato ad alcuna conclusione concreta soltanto per la pervicace quanto colpevole inerzia della stessa Amministrazione cui spetta in via principale - se non esclusiva - l'onere di provvedere alle concordate opere e lavori necessari per mantenere l'uso efficiente del fondo stradale sottoposto a particolare usura dal preminente transito degli automezzi pesanti di proprietà comunale. Ed é anche a causa di tale preminente uso che risulta gravemente compromessa la stabilità strutturale della strada che venne costruita precariamente per essere destinata al compatibile uso dei soli residenti e non certamente per essere sottoposta all'uso intensivo che di fatto viene ora praticato da parte di altri.
Chiedono pertanto che fintanto che durerà l'attuale stato di cose,venga vietato l'accesso alla palestra dalla strada in questione,consentendolo invece dall'opposto lato di Viale Beato Alberto; soluzione questa che consentirebbe oltretutto di usufruire degli ampi spazi liberi all'interno del complesso scolastico per la sosta delle autovetture dei frequentatori della palestra,senza arrecare inconvenienti e disturbo ad alcuno com'é doveroso fare ogni volta che é possibile conciliare l'interesse pubblico col rispetto civile dell'interesse privato. Regola, questa, che essendo fondamentale garanzia della pacifica convivenza civile,dovrebbe essere sempre presente alla sensibilità di tutti, ma in special modo a chi é preposto all'esercizio dei pubblici poteri.

Seguono firme

*

## HANNO COLLABORATO

Rossi Franco,Marietti Zelinda,Lucioli Giorgio e Giuliana,Rossi Santino,Tistarelli Giacomo,Cesarini Carolina,Ciolfi Irma,Fam.Morettoni, Bargellini Caterina,Fastelli Plinio,Valentini Carla in m. dei suoi morti,Morgantini Pasquino,Patrizi Gino,Gelli Panteri Pierina,Faleri Dino, Casini Enrico,Marrocchi Piera,Aggravi Mario e Bonella,Fam.Fallomini,Cappelli Paolino,Buoni Severino,Pierini M. e L.,Morgantini Rosanna,Arnaldi Aldo,Cioncoloni Isidoro,Della Lena Luciana,Cappelletti Bianca,Fé Maria,Venturini Elisa, Rabizzi Ubaldo,Perugini Olga,Canaponi Carolina, Rappuoli Enzo,Pelagani Rita,Marrocchi Enzo,Pippi Guglielmo,Buoni Zaira in m. dei suoi defunti,Magi Franco,Garosi Ottavio, Governi Divo e Elena,Fatighenti Anselmo,Mazzuoli Ida,sorelle Tistarelli in m. dei genitori,Palazzi Vincenzo, Ballati Angelo,Cioncoloni Sabina,Vastriotta Buoni Silvana,Rappuoli Quinto Alvaro,Governi Emilia,Funalbi Orlanda,Cesarini Zaira,De Maffutis Diana e Gerardo nel 1° anniversario della scomparsa del caro nonno Quito,Fé Enzo,Chechi Attilio,Gallorini Aldo,Boccacelli Luigi, Fam. Rubegni nel 1° anniversario della morte del proprio congiunto Mario,Fabrizi Vittorio,Marchi Pasquina in m. di Severini Carlo, Nardi Ines.

# È definitiva la rottura tra Psi e Pci al comune di Sarteano Si prospetta l'ipotesi del commissario e di nuove elezioni

DA: "La nazione"

FRANCO MIGLIORE

Lo strappo verificatosi tra Psi e Pci al comune di Sarteano non è stato ricucito. E' diventato anzi una completa lacerazione che dovrebbe portare quasi sicuramente allo scioglimento anticipato del consiglio comunale.

Che le possibilità di accordo tra i due partiti fossero minime era già apparso chiaro martedì sera nel corso della conferenza pubblica organizzata dal Psi al cinema Nuovo.

I due partiti erano fermi nelle loro posizioni, con i socialisti a chiedere con lunghi giri di parole la testa del sindaco, ed i comunisti a confermare che eventuali decisioni circa la sostituzione di Primo Morgantini, alla guida dell'amministrazione da vent'anni, sarebbero state prese dal loro partito autonomamente, se e quando ritenuto opportuno, e comunque non prima della fine della legislatura.

Con queste premesse era difficile che l'incontro tra i rappresentanti dei due partiti avvenuto mercoledì sera potesse dare risultati.

Conferma delle rispettive posizioni, rifiuto da parte del Pci a sottoscrivere un documento predisposto dal Psi senza brevi ma sostanziali modifiche e chiusura. Si va alla gestione commissariale ed a nuove elezioni amministrative, salvo ripensamenti che, pur essendo possibili in politica, non farebbero che dare un quadro sempre più desolante della situazione. Sulle cause e le prospettive di questa abbiamo registrato le dichiarazioni degli esponenti dei tre partiti presenti nell'amministrazione locale.

**Franco Tistarelli, segretario della sezione del P.S.I.**

— Siamo arrivati alla rottura. Il Psi ha preso iniziative per salvare l'amministrazione comunale di Sarteano?

«Certamente, e non solamente una. La prima fu presa in consiglio comunale quando, potendo votare contro il sindaco, non l'abbiamo fatto. La cosa avrebbe posto i consiglieri comunisti in minoranza. L'ultima, non più tardi di ieri sera, quando abbiamo offerto al Pci un qualificante programma di fine legislatura che è stato respinto perché il Pci non ha avuto il coraggio di riconoscere che la sua opera in amministrazione era stata fin qui insufficiente».

— Ma è vero o no che volete «la testa del sindaco»?

— E' vero certamente che alcuni lustri di logorio non migliorano le qualità di chi esercita il potere. Ma questo è un fatto che non ci riguarda da quando siamo stati estromessi dalla giunta. Ci preme sottolineare invece che abbiamo chiesto ai compagni comunisti di fare un'autocritica e poiché nei mesi passati un loro qualificato ed autorevole esponente ci aveva manifestato il desiderio di cambiare il capo dell'amministrazione, pensavamo ad un loro ripensamento. Così non è stato, e noi ci siamo allora semplicemente limitati a chiedere uno sforzo per amministrare meglio uscendo dall'immobilismo che da anni frena ed appesantisce tutto».

— Quali sono in sintesi i punti che più vi premerebbe vedere realizzati?

«Vorremmo una politica per il comune. E' quello che manca. Qual è il futuro dei nostri giovani? Quale il ruolo di Sarteano nella vita economica della Valdichiana? Quali iniziative vengono prese per la promozione sociale, culturale, economica, lavorativa della nostra comunità? Come si provvede a mantenere elevato l'interesse della popolazione alla vita amministrativa del comune? La volontà concreta di rispondere a questo tipo di domande significherebbe avere idee politiche per chi è chiamato ad amministrare. La giunta comunista queste idee non ha mostrato di averle e forse è un atto di tardiva presa di coscienza quello che la porterà nei prossimi giorni a dimettersi».

**Leo Lazzeri, capogruppo dc nel consiglio comunale.**

— Quali sono le sue impressioni sulla situazione?

«La maggioranza si era rotta con l'uscita del Psi dalla giunta comunale nel 1982. Non ha avuto alcun senso aver proseguito da allora l'attività amministrativa. Ci sarebbe voluto che il coraggio ora dimostrato fosse stato espresso allora. Premesso che la maggioranza è tale quando riesce a governare senza i voti della minoranza, era impensabile che il troncone comunista divenuto minoritario dopo le dimissioni del consigliere Silvana Marino si potesse reggere dal punto di vista istituzionale con i voti dc».

**Angelo Rossi capogruppo pci al consiglio comunale**

— Perché siamo giunti alla situazione attuale? «Non certamente per colpa del Pci, che ha cercato più e più volte di concordare l'azione di governo amministrativo del comune con i rappresentanti del Psi. Abbiamo chiesto incontri che ci sono stati negati ed abbiamo sempre ritentato con gli stessi risultati».

— Quali sono le prospettive per sanare in futuro le conseguenze di uno scioglimento anticipato del consiglio comunale ed il ritardo nell'approvazione ed esecuzione di importanti deliberazioni? «Riproporremo in futuro i provvedimenti cui non si può dar corso a seguito della situazione venutasi a creare, con l'impegno di sollecita realizzazione in relazione all'importanza che questi problemi hanno».

— La testa del sindaco viene reclamata dal Psi. Vale tanto?

«Primo Morgantini ha competenza e senso di responsabilità che dovrebbe essere apprezzato; certamente nessuno è eterno, ma sarà il Pci, in piena autonomia, se e quando privarsi della sua opera».

DA: "Famiglia cristiana"

**Figlia d'arte precoce** - Silvia Colombo, 6 anni e mezzo, una bambina del quartiere Gallaratese di Milano, sembra aver ereditato dai genitori, con un certo anticipo sull'età, la passione per lo sport e lo spettacolo. Per una serata benefica, in un piccolo circo, si è esibita in una serie di esercizi mozzafiato volteggiando al trapezio, camminando in equilibrio su una fune d'acciaio e infine, con un tocco delle dita e con la sua vocina, ipnotizzando alcune galline. La notizia dell'esibizione ha fatto il giro della città e ci sono state subito richieste per altri spettacoli. I genitori (mamma Luciana è stata a suo tempo trapezista e ammaestratrice di orsi bianchi, papà Silvio, già noto "sub", ora si dedica al volo e in particolare al deltaplano) hanno però deciso che Silvia deve continuare ad andare a scuola e a vivere la sua vita normale di bambina, senza che i suoi hobby divengano motivi di "cassetta".

*Silvia ipnotizza una gallina.*

## RINGRAZIAMENTO

Francesco e Erina Sarteanesi ringraziano i Dott. Propersi, Grassi e Cannelli e il personale paramedico dell'Ospedale di Chianciano per l'affettuosa assistenza prestata durante l'inenarrabile ultima malattia della loro cara Fernanda.

*

## STATISTICHE (fino al 30.3.84)

Nozze d'oro: Tamagnini Giovanni e Romanelli Orsola.

Nati: Giancaloni Elisa di Stefano e Gabbini Fabiola, Rosati Michele di Marcello e Scarnelli Cinzia.

Morti: Pieri Adele ved. Della Lena (90), Tozzi Vincenza (79), Della Lena Gemma (96), Sarteanesi Fernanda (68).

POPOLAZIONE: 4270

(DA "LA NAZIONE")

# Settimana musicale varato il programma

## Sarteano

*La settimana musicale di Sarteano doppia nel 1984 la boa della seconda edizione e propone sette giorni di concerti per pianoforte ed arpa. Non è una manifestazione tradizionale ma si avvia felicemente a diventarlo. Le date sono le medesime dell'anno scorso, un'esecuzione ogni sera dal 25 al 31 luglio. L'ambiente è lo stesso: la chiesa di San Francesco, molto suggestiva.*
*L'associazione musicale Clementi ha gli organizzatori della passata edizione, sotto la direzione artistica di Franco Zennaro.*
*Il cartellone è pronto ed è prevista, ad esempio, una folla di uditori la sera del 29 luglio con il concerto del noto soprano Cecilia Gasdia, ormai consacrata stella della lirica.*
*Prima e dopo la Gasdia suoneranno i pianisti Marisa Tanzini, Filippo Faez, Pietro Soraci, Andrea Padova e lo stesso Zennaro.*

# Libero Albianelli senza rivali al torneo «Città di Sarteano»

**Libero Albianelli non conosce avversari nel biliardo a Sarteano. Ha infatti vinto di classe il primo torneo «Città di Sarteano», organizzato presso il Gab Pagoda. Non contento di ciò, si è aggiudicato anche il successivo torneo di rivincita, a conferma delle sue capacità. Nella foto, da sinistra: Sirio Mancini (terzo), Claudio Bartoli (secondo), Libero Albianelli (il vincitore), Mario Roncolini (quarto) e Mauro Morgantini (quinto)**

## INIZIATIVA UTILE :

Il FOTO-STUDIO di FRANCO TROMBESI, oltre al normale lavoro fotografico, offre la possibilità di un utile vizio per PRATICHE AUTOMOBILISTICHE, RINNOVO PATENTI e FOTOCOPIE
E' un'iniziativa utile della quale si sentiva il bisogno nel nostro paese· tra l'altro contribuisce, in qualche misura,ad animare un po' il nostro centro storico in via di abbandono

## RALLEGRAMENTI AL CAMPIONE

FRANCO PERUGINI si é confermato campione regionale di judo. Quest'anno ha vinto il titolo ai campionati regionali per la categoria fino a 95 kg., per le cinture marroni e nere.

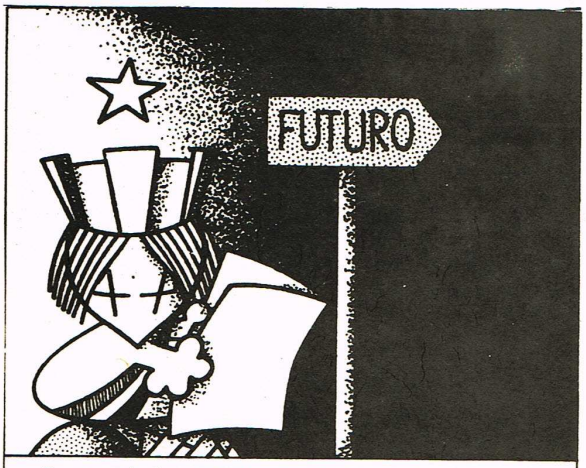
## NOTIZIA STORICA

Nel 1829 Sarteano, per numero di abitanti, era al secondo posto frai paesi della zona. Al primo era Montepulciano con 9900 ab., seguivano quindi Sarteano con 3876, Chiusi con 3400 , San Casciano con 2795, Catona con 2320. All'ultimo posto era Chianciano, con 2050 abitanti. I dati sono ripresi dall'Atlante fisico-storico del Granducato di Toscana dello Zuccagni Orlandini, edito nel 1832.

## FESTA DELL' A.V.I.S.

DOMENICA 18 MARZO, SI E' SVOLTA LA FESTA ANNUALE DELL'AVIS DI SARTEANO.
SONO STATE RACCOLTE NUOVE ADESIONI, SOPRATTUTTO DI GIOVANI, INDISPENSABILE INCENTIVO ALLA VITA FUTURA DELL'ASSOCIAZIONE CHE HA IN PROGRAMMA UN POTENZIAMENTO E UNA RISTRUTTURAZIONE CHE DOVREBBE PORTARLA ALL'ALTO LIVELLO RAGGIUNTO IN PASSATO.
NELLA MATTINATA, IN BREVE TEMPO, SONO STATE EFFETTUATE BEN TRENTA DONAZIONI.
LA GIORNATA SI E' CONCLUSA IN ALLEGRIA CON UN "NUTRITO" PRANZO SOCIALE AL QUALE HANNO PARTECIPATO 210 PERSONE, TRA SOCI E SIMPATIZZANTI.

DA:
FAMIGLIA CRISTIANA




*— Se secondo il settimanale inglese* Economist *l'Italia è quinta nella classifica dei Paesi in cui la gente è felice, perché allora è anche quarta nel consumo di eroina e prima in quello di cocaina?*
(Clericetti)

# NOTIZIE STORICHE su: LA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

(da un articolo di Don Giacomo Bersotti apparso su "l'Araldo Poliziano" del 19.4.1942)

## Sarteano

### La Madonna del Buon Consiglio

Ormai a Sarteano tutti hanno veduto il Trono della Madonna del Buon Consiglio.

Il Prof. Vittorio Zani di Siena non si poteva dare un lavoro più bello. Lo stile cinquecentesco a forma di Tempietto, la perfetta esecuzione di intaglio e doratura ad oro zecchino hanno destato l'unanime consenso ed ammirazione.

Al Prof. Zani e ai suoi collaboratori vada perciò il nostro ringraziamenti per avere arricchito la nostra Insigne Collegiata di si bella opera d'arte.

— — —

Mentre siamo lietissimi di far sapere per mezzo dell'Araldo anche ai lontani dal paese natio quello che per la nostra Madonna si è fatto, crediamo che farà piacere ad essi e a tutti i Sarteanesi venire a conoscenza di qualche notizia storica circa l'epoca, l'autore della dolce Immagine di Maria SS.ma che noi veneriamo e sull'antichità di tale devozione.

Quando il 15 Agosto 1931 furono inaugurati i lavori di restauro della Cappella della Madonna, in questo stesso Settimanale fu inserito un articolo che abbiamo davanti a noi nel quale così leggiamo: «Non si hanno documenti scritti per precisare l'epoca in cui ebbe principio in Sarteano la devozione verso la Madonna del Buon Consiglio, ma si ha tutta la ragione di credere che quella devozione incominciasse all'inizio del 1600, confermandoci in questa convinzione il suo dipinto in tela che ci fa risalire a quell'epoca e l'urna nella quale si venerava prima che si costruisse la Cappella e che tuttora si conserva nella Chiesa Collegiata di S. Lorenzo».

I documenti scritti oggi li abbiamo, e perciò siamo in grado di essere abbastanza precisi.

Il primo documento lo abbiamo trovato nella Visita Bagnesi, Opera in due copie esistenti una nell'Archivio Storico della Curia Vesc. di Chiusi e l'altra nell'Archivio Storico Bandini di Sarteano che gentilmente l'ha messa a nostra disposizione.

L'Arcidiacono di S. Vittoria in Sarteano D. Giovan Paolo Fraticelli Convisitatore del Vescovo Bagnesi, così scrive a Pag. 129 del Volume citato: «Qui (all'Altare della SS.ma Annunziata) si venera l'Immagina di Maria sempre Vergine del Buon Consiglio esposta alla pubblica venerazione il giorno 25 Aprile 1761 a pia spesa del M. R. Arciprete D. Alessandro Bacarini che volle così venire incontro al grandissimo desiderio e alle preci del popolo. Quivi (il Vescovo) vide molti voti d'argento e venerò, (l'Immagine) cantando devotissimamente l'Inno — O Gloriosa Virginum —».

Le origini dunque della pubblica venerazione non le possiamo far risalire agli inizi del 1600 ma solo al 25 Aprile 1761.

«Il desiderio grandissimo e le preci del popolo» alle quali venne incontro l'Arciprete Bacarini ci mostrano però chiaramente che la devozione privata dei Sarteanesi alla Madonna del Buon Consiglio è assai anteriore alla data in cui fu esposta alla pubblica venerazione l'Immagine che anche dalle linee artistiche e soprattutto dai colori si vede bene essere non un'opera del «600» ma una copia settecentesca della famosa Madonna di Genazzano.

A renderci poi sicuri dell'epoca a cui rimonta la pittura viene una lettera da noi rinvenuta tra le carte dell'archivio Storico della nostra Collegiata. La lettera ha un valore indiscutibile. È scritta di propria mano dall'Autorestesso dell'Immagine.

La riferiamo così come è anche se non è davvero un capolavoro d'arte letteraria.

E' indirizzata «Al Mio Illustre Rev.do Signore — Sign. Padrone Col.mo — Il Signor Arciprete Bacherini (leggi Bacarini) SARTEANO» con un involto «e dice: «Signor Mio, Signore Padrone Col.mo — per mano del Signor Dottore Vagnuzzi riceverà la Madonna Santissima del Buon Consiglio la quale come gli dissi costà che io l'avevo fatta, ma io non ho trovato prima la occasione di mandarla. Mi trovò il detto Signor Dottore a Foiano e mi domandò se io avevo fatto una Madonna per Vostra Signoria e io li dissi di si e lui la mandata a pigliare per inviarla a lei. Il prezzo poi come si rimase di venti lire. Poi con lei in tre paoli non vi guarderò. Io *lo* servito bene di bono impasto e boni colori che varrebbe due ruspi, ma con lei non vi guardo e resto ai suoi ordini. Mi riverisca il Signor Giovanni Giuliotti con sua sposa. Di V. S. mio Signore

Lucignano 18 Marzo 1761

FRANCESCO BONICHI pittore»

La data 1761 non è tanto chiara nella lettera perchè corretta dal Pittore Bonichi nell'ultima cifra che non si legge bene se è un 1 o un 2. Possiamo basandoci sulla memoria della Visita Bagnesi leggere 1 e così avere la certezza storica e dell'epoca a cui risale la pittura e del suo autore che anche se non era un grande Maestro, tuttavia non era dei più scarti e sopratutto sapeva salvare i difetti delle sue pitture con il grande sentimento che vi sapeva infondere. Se infatti possiamo notare anche nella nostra Madonna dei difetti d'arte — il collo e il braccio destro del Bambino troppo corti, il collo della Madonna troppo esile e accentuato e l'orecchio destro troppo elevato e qualche altra sfumatura nell'insieme del gruppo — il volto però della Vergine è di una dolcezza ed espressione tale che ogni difetto sparisce e i «buoni colori» magistralmente adoperati rendono l'Immagine viva e ispirante grande venerazione in chi l'ammira. I Sarteanesi hanno sempre letto nella faccia della loro Madonna l'amore materno ed è per questo che la loro devozione a Maria è stata ed è devozione grande di figli pieni di fiducia di riconoscenza e di amore.

d. g.

****************************************

## OSPEDALE: Domande senza risposta

L'uomo della strada é sempre più frastornato sul problema dell'Ospedale. Si domanda infatti " perché il nostro Ospedale che l'Andreini e i Volterrani poratarono a un buon livello di efficienza tanto che i Sarteanesi vi potevano nascere tranquillamente così come vi erano curati ottimamente in tutte le normali malattie, ora é ridotto così ".

E le risposte non convincono.

L'uomo della strada si domanda allora:"Che cosa si può fare?"

E le risposte anche qui non ci sono.

Ultimamente si é letto che le delibere prese dal Comitato di gestione sono state dichiarate illegittime dal Comitato di controllo della Regione, composto dalle stesse forze politiche che comandano in Regione, e quindi sono state annullate.

Allora l'uomo della strada torna a sperare che le cose cambino e che il nostro Ospedale sia salvo. Ma si sente rispondere: " No, le cose restano come sono.".

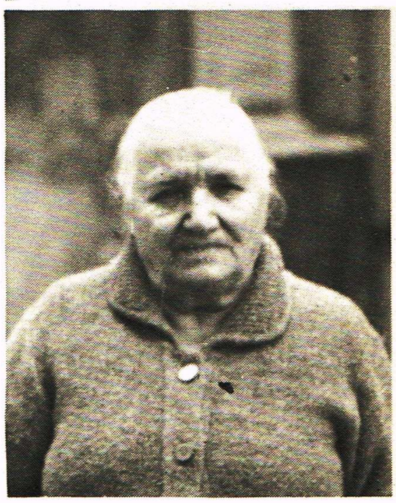
Il Comitato Cittadino, interpretando ancora una volta il pensiero della gente, ha subito scritto ai Capigruppo del nostro Consiglio Comunale e alle altre autorità competenti perché facciano immediatamente tornare a Sarteano quanto illegittimamente ci é stato tolto.

Ma, diciamocelo francamente, chi ci spera più? Chi ha avuto, ha avuto ....

Verrà poi fuori il Piano Sanitario Regionale, che ridimensiona ancora i servizi ospedalieri della zona 31, e così quando nascerà il famoso monoblocco ci accorgeremo che avremo speso un sacco di miliardi per fare, dei sei piccoli ospedali di una volta, un...solo piccolo ospedale. Alla faccia del progresso!

E ancora una volta sull'altare di una fantomatica economia sarà sacrificato il Sarteanese.

## 60 ANNI DI MATRIMONIO



*

AGOSTINO DELLA LENA e MORGANTINI PASQUA SI SONO SPOSATI IL I° DI MARZO 1924. HANNO AVUTO QUATTRO FIGLI. OGGI VIVONO IN SARTEANO ED IL NUCLEO FAMILIARE SI E' ARRICCHITO DI SEI NIPOTI E TRE PRONIPOTI.

AUGURI!

*